

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA (7. 10. 1949)

La Repubblica democratica tedesca fu proclamata nel settore sovietico di Berlino il 7 ottobre 1949. Il governo formato dal *Sozialistischen Einheitspartei Deutschlands* (SED, Partito Socialista Unificato Tedesco), sorto dalla fusione coatta tra comunisti del KPD e socialisti dell'SPD, si reggeva apparentemente sul consociativismo con altri quattro partiti (cristiano-democratico CDU, agrario DBD, liberaldemocratico LDPD, nazionaldemocratico NDPD), riuniti sul modello sovietico in un “Congresso del Fronte Nazionale” con prefissata suddivisione dei seggi parlamentari nella *Volkskammer*.

La costituzione fu “elaborata dal Consiglio del popolo tedesco con la partecipazione del popolo tedesco nel suo insieme, votata il 19 marzo 1949, ratificata il 30 maggio 1949 dal III Congresso del Popolo tedesco” e promulgata il 7 ottobre 1949 dalla Camera popolare provvisoria con un proclama del suo presidente.

La costituzione fu modificata formalmente tre volte. Nel 1955, la prima riforma emendava tra l'altro l'art. 5 con una disposizione sul dovere di difesa della patria: “Il servizio di difesa della patria e delle conquiste degli operai è un dovere nazionale d'onore dei cittadini della Repubblica democratica tedesca” (*Der Dienst zum Schutze des Vaterlandes und der Errungenschaften der Werktätigen ist eine ehrenvolle nationale Pflicht der Bürger der Deutschen Demokratischen Republik, Gesetz zur Ergänzung der Verfassung vom 26. September 1955*, GBl. I S. 653).

La seconda riforma del 1958 abrogò tutte le disposizioni (art. 71 ss.) connesse alla camera rappresentativa dei Länder (*Gesetz über die Auflösung der Länderkammer vom 8. Dezember 1958* (GBl. I S. 867)). La terza riforma trasformò il capitolo dedicato al “presidente” (art. 109) in un capitolo sul “consiglio di stato” (di prussiana memoria), rafforzando ulteriormente anche in altre disposizioni il potere esecutivo (*Gesetz über die Bildung des Staatsrates vom 12. September 1960*, GBl. I S. 505).

Le riforme sono state peraltro in parte anticipate, in parte integrate o surrogate da leggi ordinarie concordate tra i partiti del fronte nazionale, in particolare dalla legge sull'ulteriore democraticizzazione dell'organizzazione e del procedimento degli organi statali nei Länder della RDT del 23 luglio 1952, che smembrò i Länder in distretti in virtù del principio del centralismo democratico.

La costituzione del 1949 fu abrogata dalla costituzione successiva del 6 aprile 1968 (GBl. I. S. 199).

FONTI E BIBLIOGRAFIA:

Gesetzblatt der Deutschen Demokratischen Republik, 1949, S. 5 36;

M. DRATH, *Verfassungsrecht und Verfassungswirklichkeit in der sowjetischen Besatzungszone: Untersuchungen über Legalität, Loyalität und Legitimität*, Bundesministerium für gesamtdeutsche Fragen, Bonn 1954;

S. MAMPEL, *Demokratie und Grundrechte in der SBZ: wie wird die Verfassung der "DDR" eingehalten?*, Untersuchungsausschuß Freiheitlicher Juristen, Berlin 1960;

S. MAMPEL, *Die Verfassung der sowjetischen Besatzungszone Deutschlands*, Berlin 1966;

W. ULBRICHT, *Zur Ausarbeitung der sozialistischen Verfassung der Deutschen Demokratischen Republik*, Berlin 1967;

K.-H. SCHÖNEBURG, *Verfassung und Gesellschaft: die Verfassung der DDR von 1949, ihr Wesen und ihr Wirken*, in «Staat und Recht», 17 (1968), pp. 180-194;

U. LOHMANN, *Verfassung und Programm in der DDR*, Berlin 1977;

FRIEDRICH-EBERT-STIFTUNG, *Die Verfassung der DDR: ein Machtinstrument der SED?*, 4a ed., Verl. Neue Gesellschaft, Bonn 1987;

H. ROGGMANN, *Die DDR-Verfassungen: Einführung in das Verfassungsrecht der DDR*, 4a ed., Spitz, Berlin 1989;

E. COLLOTTI, *Dalle due Germanie alla Germania unita*, Torino 1992;

D. STARITZ, *Die Gründung der DDR: von der sowjetischen Besatzungszone zum sozialistischen Staat*, München 1995;

J. SCHULZE WESSEL, *Macht und Ohnmacht der DDR-Verfassung*, in *Institutionelle Macht: Genese - Verstetigung - Verlust*, Köln 2005, pp. 438 – 452;

H. AMOS, *Die Entstehung der Verfassung in der Sowjetischen Besatzungszone/DDR 1946 – 1949*, Münster 2006.

JL

Il presente documento non è riproducibile su altri siti senza la previa autorizzazione scritta della Direzione della Rivista, in assenza della quale sono esclusivamente consentiti i link.